BREDA DI PIAVE I call center della Quaeris hanno scandagliato per mesi gli umori degli americani

Da Treviso i sondaggi per Usa 2012

Paolo Calia

TREVISO

Il prossimo presidente degli Stati Uniti dovrà rivolgere parte dei ringraziamenti di rito anche alla piccolissima Breda di Piave, in provincia di Treviso, dove da oltre un anno una società di indagini demoscopiche scandaglia gli umori dell'elettore medio americano.

Non è, non lo è ancora almeno, un gigante del settore ma Quaeris dal 2006 a oggi ha saputo ritagliarsi uno spazio importante.

Merito di Giorgio De Carlo, trevigiano, 45 anni, laureato in sociologia a Trento, che dal suo ufficio alla periferia dell'impero analizza e tasta il polso della più grande democrazia del mondo. Ma come si arriva da Breda a Washington? Come si arriva ad orientare i piani degli strateghi di una campagna elettorale presidenziale? La ricetta di De Carlo è semplice: tanto lavoro e un pizzico di fortuna.

«È dal 2006 - racconta - che lavoriamo all'estero. Abbiamo fatto sondaggi per le elezioni in Albania, nella Repubblica Moldava e per due volte in Romania. Alcuni osservatori americani ci hanno notato chiedendoci di collaborare per le loro elezioni».

E così dalla piccola Breda Quaeris si è organizzata per affrontare la sfida oltreoceano. Dalla scorsa primavera a ieri da Breda, oltre che attraverso due call center in Toscana e in Friuli, sono partite migliaia di telefonate a cittadini americani per capire, sondare, tentare di quantificare le possibilità di vittoria dei candidati in lizza per la Casa Bianca. «Abbiamo dovuto lavorare su campioni di elettori mostruosi - ricostruisce De Carlo - ma tutti i nostri sondaggisti sono professionisti esperti, non vogliamo universitari alla ricerca di un lavoretto: porre bene le domande, avere l'atteggiamento giusto è basilare per un sondaggio corretto. I nostri lavori sono stati commissionati da gruppi che appoggiano i due candidati. Non sono stati pubblicati dai media americani, ma sono arrivati sul tavolo dei più stretti collaboratori di Obama e Romney». E le previsioni? «Romney e Obama sono molto vicini, è un testa a testa. Però Obama ha recuperato in Ohio e, in genere, chi vince in quello stato ha la Casa Bianca in mano. Però Romney ha rimontato in Pennsylvania e Michigan. La cabala poi è per Romney: la squadra di football di Washington, i Redskins, ha perso l'ultima partita. In 17 delle ultime 18 elezioni quando questo è successo il presidente in carica è stato sconfitto. E negli Usa anche questo conta».

IL TITOLARE

«Obama è in vantaggio ma la cabala dice Romney»

© riproduzione riservata